

L'uscita del mese

Ennio Buongiovanni, *Lacrime d'oro – 100 (più tre) poesie di atletica*, La Vita Felice, 120 pagg., 13,00 euro.

Quando lo sport si fa poesia

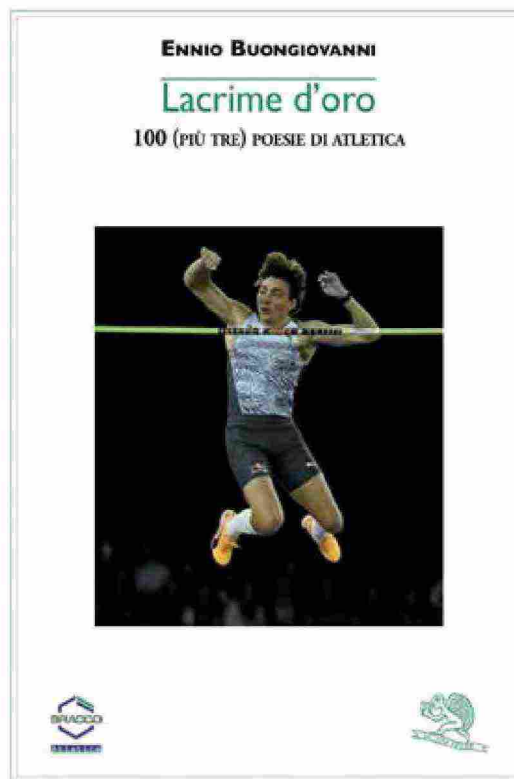
Ci sono tanti modi di raccontare un'impresa sportiva. C'è chi lo fa attraverso le immagini, video o foto poco importa, e chi preferisce far scorrere la penna su un foglio bianco per imprimere in ogni parola, in ogni riga, sensazioni uniche, quelle di un'impresa che, seppur magari si ripeterà nel corso della storia, saprà mantenere la sua unicità. Ennio Buongiovanni ha scelto di rendere immortali momenti di sport e soprattutto di atletica facendone poesie. Lo ha fatto in passato e lo ha rifatto ultimamente con il suo nuovo libro dal titolo *Lacrime d'oro – 100 (più tre) poesie di atletica*.

Perché perdersi nelle sue pagine

Fin dalle prime righe della prefazione, scritta da Marco Sicari, ci si fa un'idea chiara su quello che poi sarà il prosieguo, tra campioni e specialità: "Non è certo la prima volta che Ennio Buongiovanni si cimenta nel singolare esercizio di declinare in poesia la propria passione per lo sport e per l'atletica in particolare. [...] Ora ci riprova con *Lacrime d'oro*, una raccolta di cento poesie (più tre, come tiene a precisare fin dal titolo del volumetto) che spaziano tra pista, pedane, strade, traducendo in parole il proprio sentire rispetto alla disciplina. Ma c'è molto altro al di là delle intenzioni, e il panorama è talmente vasto da consentire praticamente a chiunque di riconoscere e riconoscersi in questo scritto".

LANCIO DEL MARTELLO

Alla fine della quarta rotazione
non gli riuscì di lanciarlo
il suo martello.
Non riuscì più nemmeno a fermarsi.
Continuò a rotare su se stesso
finché una forza centrifuga
lo sollevò dalla pedana
e lo innalzò nel cielo.
Sparì.
Dicono che tempo dopo
fu riconosciuto nel Moro giovane
(quello dei due senza barba)
che si vede battere le ore con un martello
sulla terrazza della Torre dell'Orologio
nella piazza San Marco di Venezia.



Uno stile che coinvolge

I versi di Buongiovanni sanno andare al di là della poesia. Magari qualche professore di italiano storcerebbe il naso davanti all'assenza di metriche classiche o rime, ma noi no. Noi siamo rimasti immediatamente affascinati da questa poetica personalissima, che sa unire la poesia al racconto. E racconto dopo racconto di ci si innamora, se possibile, ancora di più dell'atletica, in tutte le sue sfaccettature. ▲

L'AUTORE

Ennio Buongiovanni è nato a La Spezia, ma è subito approdato a Milano dove ha sempre vissuto. Ha svolto attività di imprenditore. Ha praticato a lungo atletica leggera e ciclismo. Giornalista pubblicista, collabora con alcune riviste di atletica. La sua produzione in versi è impreziosita da numerose opere uscite negli ultimi anni: *Metropolis. Poesie su Milano* (2015); *Piste, pedane e sogni. Poesie d'atletica* (2015); *Cinque Mulini. Tra le pale della poesia* (2017); *Signori, entra la Corte! Poesie di atletica* (2017); *Dritto e... rovescio. Poesie surrealiste* (2019); *Scatti, dribbling e ruote - Fino ad arrivare a Tokyo* (2021). Tra i libri in prosa, anche *Campaccio e dintorni. 50 anni di storia*. Tra i riconoscimenti ricevuti in carriera il premio giornalistico-letterario "Ypsigro" di Castelbuono nel 2012 e il Premio giornalistico nazionale "Carlo Monti" (sezione carta stampata) nel 2017.